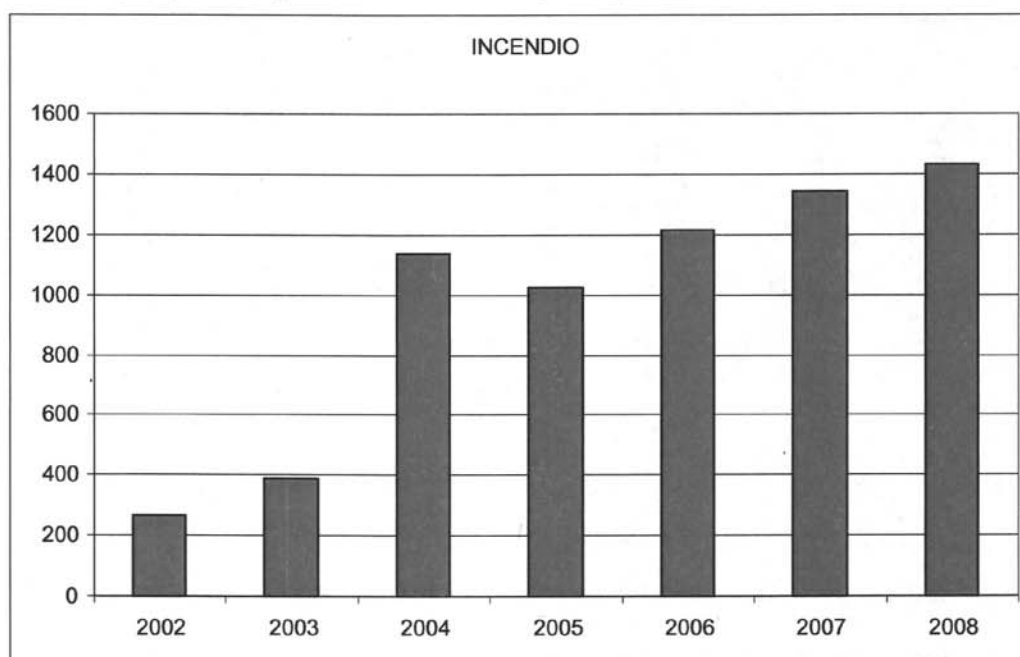
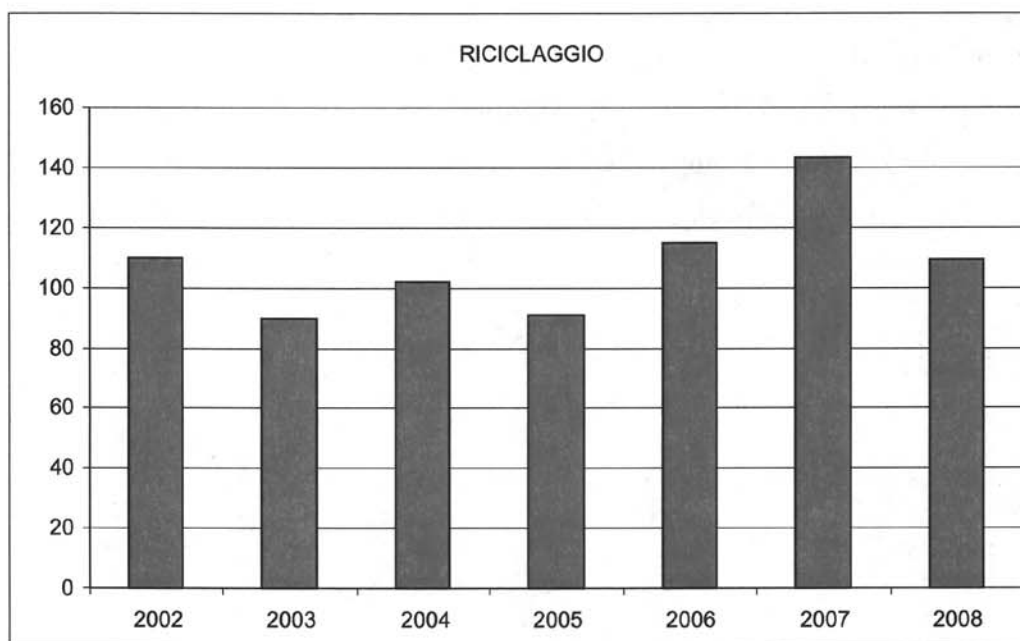


I fatti relativi al reato di incendio (**1435**), previsti e puniti dall'art.423 c.p., segnalati nello SDI per l'anno 2008, risultano invece in aumento rispetto alla flessione delle segnalazioni ex art.424 c.p.(*danneggiamento a seguito di incendio*) registrata per lo stesso anno (tav. 6).



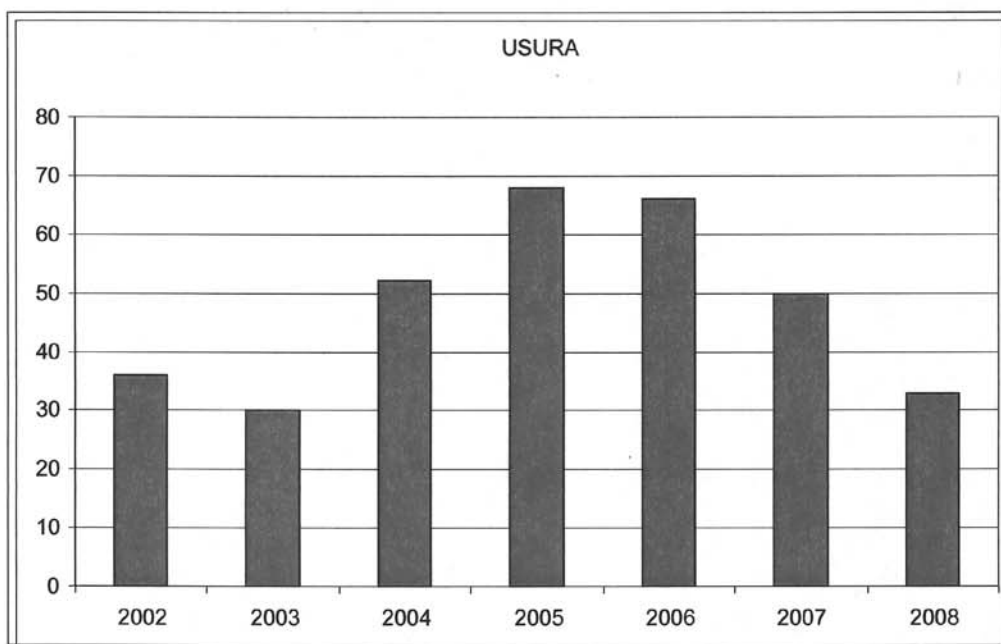
(Tav. 6)

L'andamento delle segnalazioni per il reato di riciclaggio, riportato graficamente a seguire (Tav. 7), connota una diminuzione delle segnalazioni SDI (**109**).



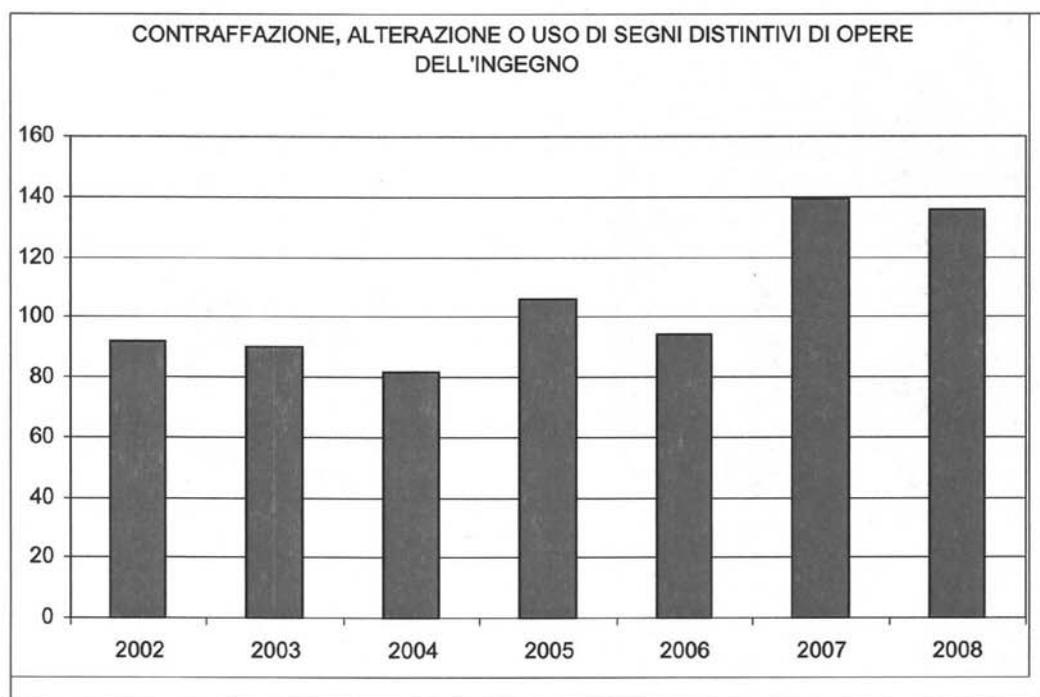
(Tav. 7)

Le segnalazioni per il fatto-reato di usura, ex art.644 c.p. risultano in diminuzione (**33**) per quanto riguarda l'anno in esame (Tav. 8). Al fine di meglio delineare il fenomeno è opportuno segnalare i dati riferiti dal *Comitato per le vittime dell'estorsione e dell'usura* indicano **12** le domande non accolte, rispetto a **14** accolte, con la conseguente delibera di somme pari a **1.196.451,66** Euro.



(Tav. 8)

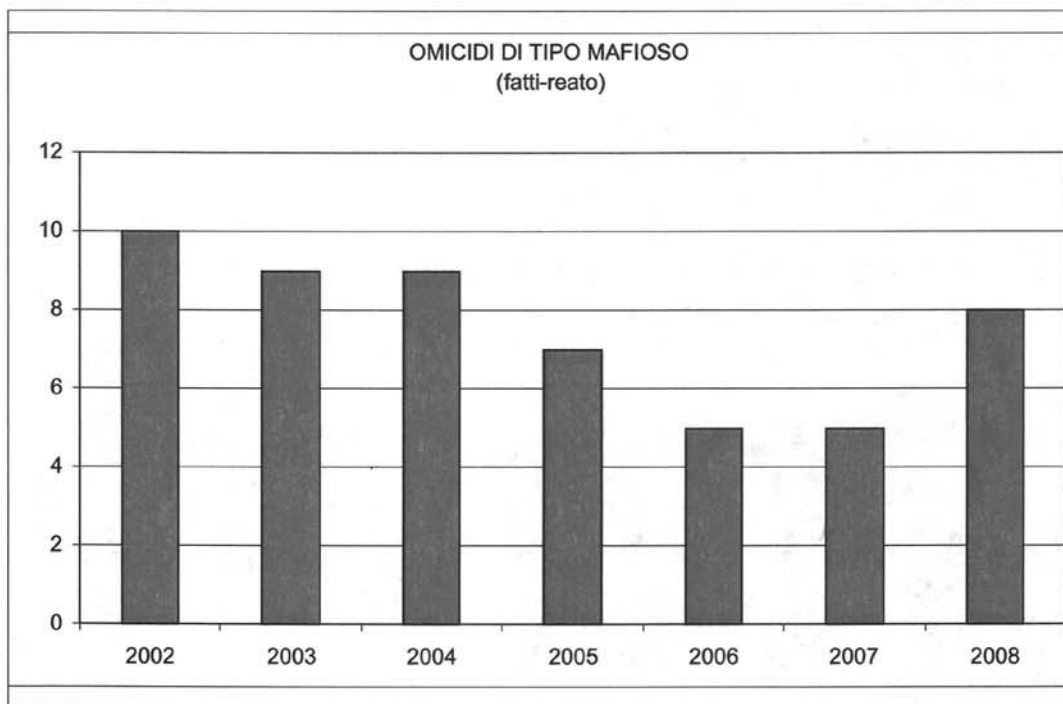
Le segnalazioni per i fatti reato inerenti il fenomeno della contraffazione nel 2008 (**136**) risultano in lieve flessione rispetto all'anno precedente (tav. 9).



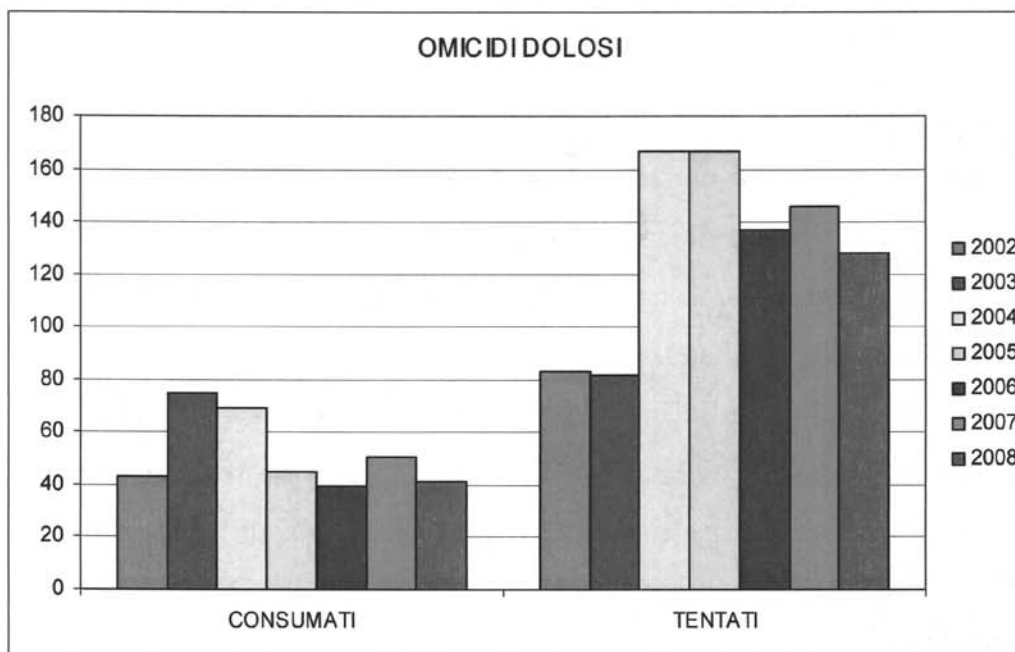
(Tav. 9)

Per quanto riguarda gli omicidi di tipo mafioso, è invece possibile notare un aumento delle segnalazioni nel 2008 rispetto all'anno precedente (tav. 10), attribuibile ad alcuni assestamenti interni ai gruppi criminali, nel territorio barese ed in quello foggiano.

Il dato, che costituisce un'importante elemento di riflessione sullo scenario dei gruppi mafiosi pugliesi, specie nel semestre in esame, appare in controtendenza rispetto agli andamenti più stabili, o addirittura in flessione, degli omicidi dolosi, sia tentati (**128**) che consumati (**41**), di matrice non mafiosa (tav. 11).



(Tav. 10)



(Tav. 11)

Provincia di Bari

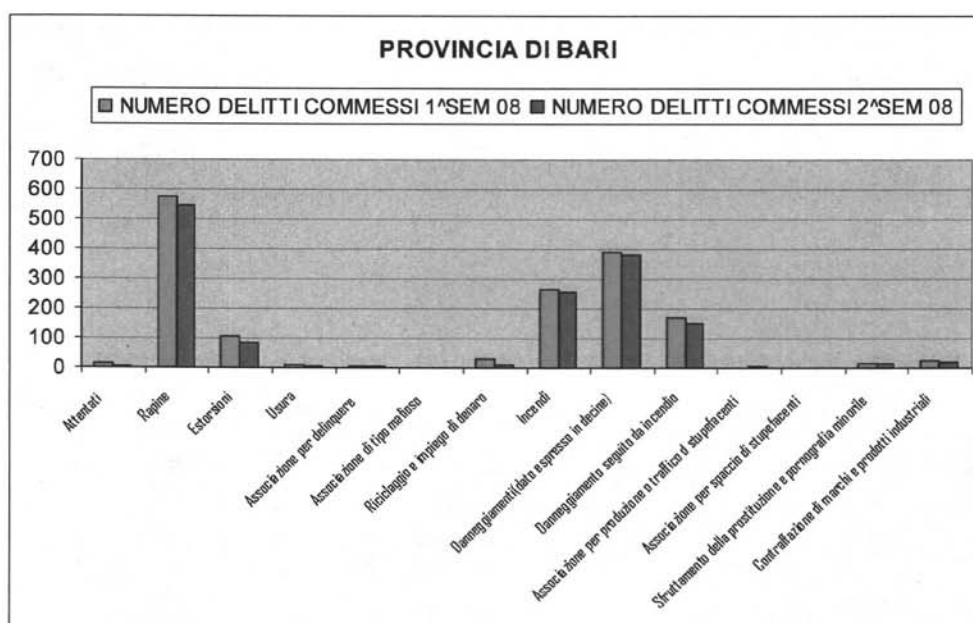
Gli indici di delittuosità nella provincia evidenziano, nel semestre in esame, una diminuzione delle segnalazioni per estorsione e per usura, a fronte di un *trend* sostanzialmente stabile dei danneggiamenti.

In aumento le segnalazioni per associazione a delinquere finalizzata alla produzione o al traffico di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI BARI	numero delitti commessi 1°sem 08	numero delitti commessi 2° sem 08
Attentati	16	7
Rapine	575	545
Estorsioni	105	84
Usura	10	4
Associazione per delinquere	6	6
Associazione di tipo mafioso	1	0
Riciclaggio e impiego di denaro	32	10
Incendi	265	256
Danneggiamenti(<i>dato espresso in decine</i>)	390,6	379,5
Danneggiamento seguito da incendio	169	151
Associazione per produzione o traffico d stupefacenti	1	3
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	16	15
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	27	22

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

(Tav. 12)



(Tav. 13)

Nel semestre, sul territorio **barese**, si sono verificati gravi fatti di sangue, ricollegabili ad una spaccatura avvenuta in una delle due fazioni interne all'organizzazione del gruppo criminale STRISCIUGLIO, quella facente capo alla famiglia CALDAROLA.

La rottura degli equilibri è spiegabile anche come inevitabile ricaduta dell'efficacia degli interventi repressivi, che, grazie agli esiti di incisive operazioni di polizia, non hanno mancato di creare sensibili criticità all'interno del cartello criminale³²⁹.

In questo quadro complessivo di fluidità, si è andata concretizzando anche la migrazione delle attività di spaccio di stupefacenti della famiglia CALDAROLA dal quartiere S.Pio verso il quartiere Libertà, da sempre territorio dei VALENTINO.

³²⁹ Nel quadro di situazione appena descritto, è opportuno rilevare l'incisività degli interventi delle FF.PP. che, in data 9 luglio, hanno dato esecuzione a 15 provvedimenti di fermo di indiziato di delitto - poi convertiti in O.C.C.C. - nei confronti di appartenenti ad un'organizzazione dedita allo spaccio di stupefacenti nel quartiere San Pio di Bari, area di influenza degli STRISCIUGLIO (Proc. Pen. n. 12725/08-21 RGNR DDA e n.13912/08).

Tale mutamento di assetti ha determinato un indebolimento complessivo degli equilibri interni al cartello STRISCIUGLIO, che non ha poi mancato di estrinsecarsi in atti omicidiari, legati a probabili moventi di spartizione del territorio, andando a costituire un quadro prodromico di possibili ulteriori catene di eventi cruenti.

In tale contesto, è maturato l'omicidio di Marino CATAACCHIO³³⁰, ritenuto esponente del gruppo CALDAROLA, avvenuto la sera del 18 settembre 2008, al termine di una lite connessa ai citati mutamenti territoriali della distribuzione dello stupefacente in periferia.

Gli inevitabili contrasti, sorti in particolare per il mercato della droga lungo la via Principe Amedeo, sono culminati con il fatto di sangue in argomento, il cui autore, tratto in arresto nel quartiere San Paolo, unitamente ad un complice, per la detenzione di Kg. 1 di hashish, si dichiarava reo confesso, facendo contestualmente recuperare droga e armi.

La risposta ritorsiva a questo omicidio giungeva il successivo 31.10.2008, quando presumibili appartenenti alla fazione CALDAROLA effettuavano un agguato, sparando 15 colpi di mitraglietta contro l'autovettura sulla quale viaggiava la moglie di un esponente del clan VALENTINO.

In tale contesto va segnalato che la sera del 21 luglio, nel borgo antico di Bari, a seguito di una lite, era stato ucciso con numerosi colpi di arma da fuoco PESCHETOLA Giovanni³³¹, pregiudicato del quartiere Libertà di Bari, ritenuto affiliato agli STRISCIUGLIO.

Dell'omicidio si è autoaccusato un pregiudicato, costituitosi il giorno successivo all'evento presso la Questura di Bari.³³²

Nonostante le riferite dialettiche interne, il cartello degli STRISCIUGLIO nel suo complesso continua ad esercitare una forte influenza criminale su quasi

³³⁰ CATAACCHIO Marino nato a Bari il 27.11.1977.

³³¹ PESCHETOLA Giovanni, nato a Bari il 31.1.1977.

³³² In merito, gli inquirenti nutrono dubbi in ordine alla confessione. Il 24 novembre sono stati tratti in arresto due nipoti del reo confesso per detenzione di armi, tra cui, quelle usate la sera dell'omicidio.

tutti i quartieri cittadini e, come già riferito nella precedente Relazione semestrale, risulta anche in espansione verso i territori dell'hinterland barese. Per meglio illuminare la caratura complessiva del rischio per la sicurezza rappresentato dagli STRISCIUGLIO, sono anche da segnalare le minacce rivolte verso un magistrato della locale DDA, titolare di indagini nei confronti del gruppo in argomento.

Per quanto riguarda il traffici degli stupefacenti e di merci contraffatte, il Porto di Bari continua a rappresentare una significativa porta d'ingresso.³³³ In merito ai tentativi di penetrazione nell'economia legale, esistono segnali sull'interesse delle organizzazioni mafiose per il circuito delle aste giudiziarie³³⁴.

Quale positivo segnale di riaffermazione della legalità, va segnalato il fatto che sono stati acquisiti dal comune di Bari n. 12 immobili³³⁵, confiscati ai sodalizi CAPRIATI, LARASPATA, PARISI e CATAACCHIO.

La tabella seguente (tav. 14) da conto della presenza di gruppi criminali attivi nella provincia, la cui distribuzione non presenta sostanziali variazioni rispetto al semestre precedente.

³³³ La GdF ad ottobre ha arrestato un cittadino turco di 32 anni, che, nel doppio fondo del suo carro attrezzi, aveva nascosto kg. 42 di eroina, destinata al nord Italia o al centro Europa. A novembre è stato arrestato un cittadino serbo di 24 anni che occultava a bordo di un tir che trasportava carne, kg. 31 di marijuana tipo "skunk", "puzzola". Il 5 settembre 2008 la DIA di Bari., nell'ambito dell'operazione denominata "LABI", ha arrestato n. 4 albanesi e sequestrato circa Kg. 23 di eroina introdotta dall'Albania.

³³⁴ Procedimento penale 22190/07 DDA Bari. Comunicazione di notizia di reato, data 30.10.2008, nei confronti di 4 persone per il reato di turbativa d'asta.

³³⁵ Il 9 ottobre sono state eseguite n. 12 ordinanze di confisca per immobili ubicati: nove nel centro storico, uno al quartiere Libertà, uno al quartiere San Girolamo ed uno al quartiere Japigia.

Area di influenza	Numero sodalizi attivi
Hinterland metropolitano	7
Area murgiana	5
Sud-Est barese (parte del territorio che comprende la cittadina di Monopoli e il suo <i>hinterland</i>)	1
Sud barese (area che va dalle propaggini dell'area murgiana all'immediato hinterland del capoluogo)	3
"Sesta provincia" (BARLETTA-ANDRIA-TRANI)	5

(Tav. 14)

Hinterland metropolitano.

Nel periodo in esame, l'asse territoriale cd "**Valenzano-Adelfia**" ha costituito un'area sensibile della provincia barese, a fronte di una serie di fatti di sangue riconducibili, secondo le ipotesi investigative più accreditate, al riacutizzarsi di contrasti tra i sodalizi DI COSOLA e STRAMAGLIA.

Nel centro abitato di **Adelfia**, il pomeriggio del 9 e la mattina del successivo 10 agosto 2008, si verificavano due gravi fatti di sangue.

Il primo giorno, due individui a bordo di un ciclomotore, travisati con caschi da motociclista, esplodono sei colpi d'arma da fuoco cal. 7,65. contro un sorvegliato speciale³³⁶, mentre passeggiava con la moglie ed il figlio, ferendolo alle gambe.

La mattina del giorno seguente, quattro persone a bordo di due motocicli, travisati da caschi da motociclista, esplodono 13 colpi d'arma da fuoco cal. 7,65 all'indirizzo di due soggetti, considerati inseriti nella compagine di spacciatori degli STRAMAGLIA. SALATINO Martino³³⁷ veniva attinto al

³³⁶ Soggetto considerato vicino al gruppo DI COSOLA, con precedenti per reati contro il patrimonio ed in materia di sostanze stupefacenti.

³³⁷ Nato a Bari il 08.08.1984, incensurato.

torace e decedeva, mentre la seconda vittima, colpita all'addome, veniva giudicata con riserva di prognosi³³⁸.

La sera dell'11 agosto, nel centro abitato di **Sannicandro di Bari**, due uomini a bordo di una moto di grossa cilindrata, entrambi con il volto travisato da un casco, esplosevano 9 colpi di arma da fuoco cal. 7,65 all'indirizzo di un pregiudicato, considerato vicino al gruppo STRAMAGLIA, attingendolo alla coscia sinistra.

Sull'onda delle contrapposizioni tra i gruppi avversi DI COSOLA e STRAMAGLIA, altre tre sparatorie insanguinavano il territorio della provincia.

Infatti, alle ore 12,30 del 29 ottobre, a **Valenzano**, nei pressi di un'autodemolizione, due malviventi a bordo di un ciclomotore, travisati da caschi, esplosevano 5 colpi di arma da fuoco all'indirizzo di un incensurato, ritenuto legato al sodalizio DI COSOLA, ferendolo alla gamba destra.

In diretta risposta, alle ore 22,00 seguenti, in p.zza Castello di **Sannicandro di Bari**, due individui travisati, dopo aver fatto irruzione nel circolo ricreativo "*Club Bianco Rosso*", esplosevano contro le persone presenti quattro colpi d'arma da fuoco, uno dei quali attingeva alla schiena un pregiudicato, ritenuto appartenente agli STRAMAGLIA.

Infine, dopo circa 20 minuti da quest'ultimo agguato, nello stesso centro storico di **Sannicandro di Bari**, uno sconosciuto, armato di pistola, dopo aver bussato alla porta d'ingresso dell'abitazione del già citato affiliato al gruppo STRAMAGLIA, ferito l'11 agosto precedente, gli esploseva in viso un colpo di pistola, ferendolo ad un occhio.

Come già messo in luce nella precedente Relazione semestrale, è da tenere sotto attento e continuo monitoraggio l'opera di espansione dell'influenza

³³⁸ In relazione all'omicidio e contestuale tentato omicidio, la locale DDA emetteva decreto di fermo di P.G. a carico di due soggetti entrambi considerati inseriti nel clan DI COSOLA. In merito, il primo presunto killer si costituiva il 20 agosto; il secondo, invece, veniva rintracciato il 25 seguente presso l'abitazione di una sua zia ubicata nel quartiere Montrone, del comune di Bari.

criminale, perseguita dai maggiori sodalizi del capoluogo, nei territori dei comuni della provincia.

In quest'ottica, gli STRISCIUGLIO sarebbero protesi verso i comuni di **Noicattaro**, **Giovinazzo** e **Bitonto**, approfittando della disgregazione dell'originario sodalizio VALENTINI e dell'indebolimento dei CONTE/CASSANO che, pur decimati dalla pressione investigativa, mantengono una certa autonomia nel settore dello spaccio di sostanze stupefacenti in una limitata porzione territoriale.

Infatti, a **Bitonto**, i continui e sistematici interventi giudiziari hanno di fatto determinato una disgregazione dei sodalizi criminali ivi operanti: in particolare il gruppo "VALENTINI" si sarebbe letteralmente "polverizzato", confluendo in parte nell'orbita degli STRISCIUGLIO di Bari e dando origine ad altre due articolazioni, attive nel settore dello spaccio di stupefacenti e nei reati contro il patrimonio (su tutti il fenomeno del cd "*cavallo di ritorno*", ossia del furto di autovettura con successiva richiesta estorsiva).

La particolare effervescenza dell'area bitontina è dimostrata dalle attività investigative ivi portate a termine e da una serie significativa di attentati.

Il 14 ottobre 2008, a Bitonto, veniva tratto in arresto un esponente del gruppo denominato "CONTE-D'ELIA"³³⁹ in esecuzione di ordine di carcerazione, emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica di Bari³⁴⁰, così come, il successivo 5 dicembre, in esecuzione del provvedimento di fermo di indiziato di delitto³⁴¹, venivano tratti in arresto sette pregiudicati del luogo, ritenuti responsabili, a vario titolo, di incendio doloso, porto e detenzione illegale di armi da sparo, lesioni, sequestro di persona, ferimenti, tentato omicidio ed altro.

³³⁹ Il clan "CONTE- D'ELIA" negli anni scorsi si è scontrato con il clan avverso VALENTINI-SEMERARO.

³⁴⁰ Provvedimento nr. 898/2007 a seguito della sentenza nr. 1184/2007 e nr. 1914/2007 Reg. RGNR

³⁴¹ Nr. 16434/08-21, emesso il 3.12.2008 dalla D.D.A presso il Tribunale di Bari

Quest'ultima vicenda scaturisce dalla contesa esistente tra i due locali gruppi, che gestiscono la "piazza di spaccio" di via Crocifisso di Bitonto.

Il contesto dell'indagine, infatti, trovava la sua premessa nel più ampio panorama criminale bitontino, interessato da un contrasto armato tra emergenti elementi criminali locali, protesi, dopo le carcerazioni subite da parte degli affiliati ai sodalizi rivali VALENTINI e CONTE-CASSANO, ad affermare la propria influenza criminale nel territorio.

Per quanto attiene gli attentati, si sottolinea che, la notte del 17 ottobre 2008, a Bitonto, ignoti ferivano alle gambe con colpi d'arma da fuoco un pregiudicato, considerato elemento del locale sodalizio VALENTINI – SEMERARO, contrapposto ai CONTE – CASSANO.

La vittima, nel dicembre del 2006, era stata tratta in arresto nell'ambito della nota operazione antimafia denominata "Satellite".

Il pomeriggio del 18 seguente, come apparente risposta alla richiamata "gambizzazione", si verificava l'esplosione, ad opera di ignoti, di numerosi colpi d'arma da fuoco all'indirizzo dell'abitazione di un pregiudicato, suocero di un soggetto ritenuto referente degli STRISCIUGLIO di Bari.

Anche il gruppo CAPRIATI mantiene una certa operatività a **Modugno**, così come i MERCANTE-DIOMEDE.

Il gruppo PALERMITI, seppur pesantemente colpito dalle inchieste giudiziarie "Fourth"(aprile 2005) e "Five" (ottobre 2007), sembra mantenere capacità criminali nei comuni di **Cellamare, Capurso**.

Area murgiana.

Nell'**area murgiana** insistono due consolidate realtà criminali, rappresentate dal gruppo DAMBROSIO ad **Altamura**, capeggiato da un personaggio di spessore della criminalità organizzata (affiliato al già citato gruppo DI COSOLA) e dal sodalizio retto dal "triumvirato" MANGIONE/GIGANTE/MATERA a **Gravina in Puglia**.

Gli eventi omicidiari, consumati e tentati, che hanno caratterizzato il semestre e che sono riconducibili a dinamiche criminali di tipo organizzato, sono di seguito indicati per suddivisione territoriale.

Nel centro abitato di **Altamura**, il pomeriggio del 16 luglio 2008, un commerciante ambulante di frutta veniva ferito alle gambe da quattro colpi di pistola cal. 9, esplosi da uno sconosciuto, che subito dopo si dileguava a piedi per le vie limitrofe.

La vittima risulta essere stata coinvolta, nel marzo del 2002, nella nota operazione antimafia denominata “*Canto Del Cigno*”³⁴², condotta dalla DDA di Bari, eseguita nei confronti di 214 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, rapine, porto e detenzione di armi e materiale esplosivo.

Nel centro abitato di **Cassano delle Murge**, la sera del 29 luglio 2008, due uomini a bordo di una moto di grossa cilindrata, entrambi con il volto travisato da casco, si presentavano presso l’abitazione di un pregiudicato per reati contro il patrimonio e gli esplosevano contro due colpi di pistola, attingendolo alla gamba sinistra.

A **Grumo Appula**, la sera del 9 dicembre 2008, nel centralissimo corso Umberto, un individuo, travisato da casco integrale, invitava un incensurato ad uscire dal suo esercizio commerciale, e, subito dopo, gli esploseva contro sette colpi di pistola cal. 7,65, attingendolo agli arti inferiori ed all’avambraccio.

Sud est barese.

Nell’area in parola, dopo la disarticolazione di organizzazioni criminali che erano riuscite ad imporre la propria volontà sul territorio, non si registrano

³⁴² Le relative indagini permisero di raccogliere gravi indizi di colpevolezza circa l’appartenenza degli indagati ad un pericoloso sodalizio composto da vari clan capeggiati dalle famiglie MATERA, MANGIONE e LOGLISCI, operante nell’area murgiana comprendente i comuni di Gravina ed Altamura.

gruppi organizzati ed affermati, ad eccezione di quanto avviene nel comune di **Mola di Bari**, ove emerge un influenza del gruppo dei PALERMITI.

I rimanenti gruppi criminali evidenziano contesti associativi, in maggioranza finalizzati allo spaccio di sostanze stupefacenti .

Sud barese.

Nell'area indicata il sodalizio PARISI sembra estendere la propria influenza in **Acquaviva delle Fonti, Gioia del Colle e Casamassima.**

Infatti, a **Gioia del Colle**, il 24 settembre 2008 e il 1° ottobre 2008, si verificavano le “gambizzazioni”, a colpi d’arma da fuoco, di due pregiudicati, uno dei quali nel maggio del 2008 era stato arrestato per traffico di stupefacenti nell’ambito dell’operazione denominata “*Freedom*”, coordinata dall’A.G. di Taranto.

Sesta provincia (Barletta-Andria-Trani).

Dopo la disarticolazione investigativa delle principali organizzazioni del territorio, la situazione sembra caratterizzata da una minore apparenza criminale.

Per quanto riguarda **Andria**, sono da considerare le statuizioni contenute nella recente sentenza, emessa il 5 novembre 2008 dal GUP del Tribunale di Bari, che ha inflitto oltre 230 anni di reclusione a 36 imputati, a vario titolo coinvolti nell’operazione convenzionalmente denominata “*Castel Del Monte*”, in merito ad episodi criminosi commessi nell’hinterland andriese dal 2000 al 2006.

La sentenza ha riconosciuto l’esistenza delle due organizzazioni mafiose, denominate PESCE/PISTILLO e PASTORE, contrapposte tra loro ed entrambe operanti nel territorio di **Andria**.³⁴³

³⁴³ In tale contesto associativo, trova riscontro anche un'altra sentenza di condanna, emessa dalla Corte di Assise di Trani il 12.11.2008, in ordine all’agguato mortale avvenuto nei confronti di ACRI Domenico e al contestuale ferimento del fratello, evento da inquadrare nei fatti di sangue avvenuti nella prima decade del settembre del 2006, ma riconducibile alla lotta tra gli opposti gruppi criminali ivi operanti. Nel merito è stata inflitta una condanna all’ergastolo ad un soggetto ritenuto contiguo ai “PASTORE”.

In riferimento alle indagini sugli eventi omicidiari, si segnala che:

- il 22 luglio 2008, ad **Andria**, in relazione all'omicidio di LISO Antonio³⁴⁴ e del contestuale ferimento di un altro appartenente al gruppo PISTILLO, avvenuti il 23 luglio del 2004, veniva data esecuzione a O.C.C.C.³⁴⁵ in carcere, emessa dal GIP di Trani, nei confronti di sette pregiudicati (cinque di Andria e due di Minervino Murge), ritenuti contigui ai PASTORE. I prevenuti venivano tratti in arresto, con l'accusa di omicidio e tentato omicidio premeditati, porto e detenzione illegale di arma da fuoco, nonché di favoreggiamento personale. Circa il movente, le indagini evidenziavano come il grave fatto di sangue fosse scaturito a seguito di contrasti insorti nell'ambito del controllo dello spaccio di sostanze stupefacenti su una zona specifica del territorio andriese, nel cui contesto le due vittime si stavano inserendo. Nell'inchiesta risultano indagate in stato di libertà quattro donne del luogo per favoreggiamento personale;
- il 13 ottobre, a **Trinitapoli**, in esecuzione di O.C.C.C.³⁴⁶ in carcere emessa dal Tribunale di Foggia il 7 ottobre precedente, sono stati arrestati quattro pregiudicati³⁴⁷ (tre del luogo ed uno di Foggia), accusati di tentati omicidi riconducibili a contrasti tra i MICCOLI e i GALLONE-CARBONE di Trinitapoli. Gli stessi, inoltre, sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di detenzione e porto illecito di esplosivo ed armi comuni da sparo, danneggiamento, ricettazione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, le indagini consentivano di chiarire le dinamiche soggiacenti ad un tentato omicidio, avvenuto il 4 febbraio 2008 in un cantiere di Trinitapoli, ai danni di un soggetto ritenuto contiguo al gruppo MICCOLI.

³⁴⁴ LISO Antonio, nato ad Andria l'11.7.1976.

³⁴⁵ O.C.C.C. in carcere nr. 4927/04-21 e 3538/04 GIP, del 21 luglio 2008.

³⁴⁶ O.C.C.C. in carcere nr. 8374/08-21 e 9725/08 GIP (cfr. nota 11057, del 3.11.2008).

³⁴⁷ Appartenenti ai gruppi MICCOLI, GALLONE-CARBONE.

In merito ai ritrovamenti di armi, è da segnalare il sequestro avvenuto il 31 ottobre, a **Trinitapoli**, a carico di un soggetto, trovato in possesso di una notevole quantità di parti di armamento e munizioni³⁴⁸.

Il semestre in esame non è andato indenne dal verificarsi di incendi dolosi o di danneggiamenti in danno di aziende e di esercizi commerciali.

A tale proposito, si segnala, in data 13 agosto 2008, l'esecuzione di O.C.C.C., emessa dal GIP di Trani³⁴⁹, nei confronti di quattro soggetti, pregiudicati di Trinitapoli ed uno residente a Pescara, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata ai furti, rapine, ricettazione, incendi di autovetture nonché di estorsione secondo il modello del "*cavallo di ritorno*".

Risultano indagati, altresì, altri 12 soggetti responsabili, a vario titolo, di ricettazione e favoreggiamento personale, contestando complessivamente 33 furti, due rapine, 21 estorsioni e 6 incendi.

Ancora in merito alle elusive dimensioni del fenomeno estorsivo ed usurario, si segnalano gli esiti delle seguenti attività di contrasto:

- il 15 luglio, a **Trani** ed **Andria**, in esecuzione di O.C.C.C.³⁵⁰ emessa dal GIP di Trani, venivano tratti in arresto due pregiudicati, accusati di associazione per delinquere finalizzata all'usura. Nel medesimo contesto, per lo stesso reato, sono stati deferiti, in stato di libertà, altri tre pregiudicati. Con lo stesso provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo (ex art. 12 sexies L. 356/1992) di beni immobili, mobili e di conti correnti per un valore complessivo di oltre 6 milioni di euro;
- il 9 ottobre, a **Barletta**, a conclusione dell'attività investigativa convenzionalmente denominata "*Cheque To Cheque*", volta a contrastare

³⁴⁸ Una pistola a salve cal. 8; quattro silenziatori per pistola cal. 6,35; due caricatori per pistola cal. 6,35; due gruppi ottici per fucile; nr. 8.657 cartucce cal. 12 varie marche; nr. 2.840 cartucce cal. 20, varie marche; nr. 250 cartucce cal. 38 special, varie marche; nr. 259 cartucce cal. 22, varie marche; nr. 81 cartucce cal. 30 marca Winchester; nr. 87 cartucce a salve cal. 8 marca "Fiocchi".

³⁴⁹ O.C.C.C. in carcere nr. 3544/2007.

³⁵⁰ O.C.C.C. in carcere nr. 2367/08 GIP.